

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

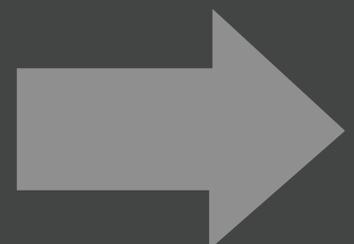
settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



LA SCENA
Un quadro della «Traviata» che va in scena da domenica alla Scala. L'anteprima, aperta al pubblico, garantirà un incasso che verrà devoluto alle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma. Intanto fra i melomani cresce l'attesa per il soprano Anna Netrebko



ALLA SCALA

Traviata aiuta i terremotati con l'anteprima benefica

*L'incasso di domenica sera andrà in Abruzzo
E sale la febbre per il soprano Anna Netrebko*

Piera Anna Franni

■ Complice il fascino di un titolo blockbuster come *Traviata*, quindi la presenza (il 9, 11, 14 marzo) del soprano Anna Netrebko. In breve, quest'opera attesa alla Scala dal 28 febbraio sta facendo il tutto esaurito, con biglietti andati a ruba non appena messi in circolo. Un successo di botteghino che ha spinto la Scala a scegliere *Traviata* come spettacolo a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. Si è deciso infatti di aprire l'anteprima di domenica 26 al pubblico, i proventi saranno destinati alla ricostruzione. Vedremo *Traviata* nel collaudato spettacolo di Cavani-Ferretti-Pescucci, con Nello Santi alla direzione, Ailyn Perez protagonista delle prime recite, poi la star Netrebko, la nuova gloria Francesco Meli e quella di vecchia data, Leo Nucci.

Netrebko è diva amata alla Scala. Un teatro che con gli artisti di punta ha un rapporto non sempre lineare. Ricordate l'appello che il sovrintendente Alexander Pereira - subito, al suo insediarsi - rivolse al pubblico? O meglio: ai loggionisti. Più precisamente: a una frangia dei loggionisti scaligeri. Basta con i fischi e buu, «vi prego», perché dieci dei trenta big della lirica non vengono alla Scala, hanno paura. Disse. E si prese pure la briga di andare nella tana del lupo, per spiegarlo. È la verità. Vi sono artisti che rinunciano a venire alla Scala, o hanno impiegato un bel po' di tempo prima di farsi convincere a tornare. Fra questi ultimi Cecilia Bartoli, accolta nel 2012 da applausi deliranti e contestazioni, con tanto di battibecco fra i pro e i contro. Tre anni dopo venne convinta di nuovo a tornare ma a poche ore dal concerto, ecco l'annuncio che non era in forma, e non avrebbe cantato. Bartoli è donna che a Salisburgo, per citare uno dei luoghi musicali di riferimento, è regina assoluta. Altro cantante allergico alla Scala è Roberto Alagna. La lista di oggi e di ieri continua.

Fischi, disapprovazioni, agitazioni dell'ala ultrà di un pubblico latino che ama esprimere il proprio disappunto per prestazioni non all'altezza delle aspettative. Bastona e premia, perché quando ama, ama alla follia. Tutto questo accade nella sfera dell'opera, assai meno nel balletto, praticamente indenne sinfonica e cameristica dove il contegno è assoluto. Tre pubblici diversi, insomma.

Il soprano Netrebko ha fatto il suo vero ingresso alla Scala all'apice della carriera. Si fece conoscere dal pubblico milanese alla fine degli anni Novanta, ma al seguito del teatro Marinskij, sotto l'ala protettiva del direttore Valery Gergiev. Nel 2011 eccola per un ruolo importante, nel *Don Giovanni* di Mozart, e in un momento speciale, la Prima della Scala. Piacque. E ri-piacque come Giovanna d'Arco nella prima scaligera di due anni fa. Test superati, in-

popolarità

POPOLARITÀ

**Applaudita alla prima del 2011
Milano aspetta un'artista
che ha conquistato i loggionisti**

somma. Altro beniamino è il tenore Jonas Kaufmann, il numero uno al mondo (che non è una garanzia per essere esenti da fischi scaligeri). In un recital fece 5 bis sollecitati da 40' di applausi. In un'occasione cancellò una data all'ultimo, cosa che in genere crea freddezza nel pubblico ma eccolo recuperare alla grande arrivando pochi mesi dopo in pronto-soccorso per sostituire un collega febbricitante. Il record di Kaufmann, per la verità, è stato battuto di lì a poco da un altro beniamino scaligero, anche lui tenore, ma d'agilità e coloratura. Jan Diego Florez che con un recital accolto da 50 minuti di applausi e 7 bis ha battuto tutti i record.

Si chiede tutto agli dei del canto, mentre si esercita più comprensione per gli artisti bravi ma non memorabili, il caso di José Siri, protagonista di *Madama Butterfly* della prima scaligera, o Kristin Lewis (in *Aida* e *Porgy and Bess*). Non vien già il teatro, ma neppure si invecce.

Fra gli dei scaligeri, oltre ai cantanti incontriamo il ballerino Roberto Bolle: mette piede in scena e il teatro letteralmente si ferma. Altra artista amata è Diana Damrau. Soprano tedesco d'una intelligenza interpretativa con pochi pari. Energica e spontanea, spumeggiante e temperamentosa, assai bavarese insomma. Si sente così a proprio agio a Milano d'aver scelto proprio la Scala per debuttare il ruolo di Contessa, lei che è stata una Susanna da manuale. Chi può far tutto alla Scala è lui: Plácido Domingo. È venuto a Milano da tenorissimo, quindi come baritono, in opere e zarzuele. L'unico che «puote ciò che vuole». E più non si «dimanda».

STORIE

I divi del rock e i loro segreti raccontati al Menotti



PROTAGONISTI Massimo Cotto e Cristina Donà in scena

Marta Calcagno Baldini

■ Una prima milanese che non per tutti sarà una novità al cento per cento: al Teatro Menotti oggi e domani alle 20.30, Massimo Cotto porta in teatro *Rock Bazar*, il suo programma sulla storia della musica rock dai primi anni '70 fino a oggi che su Virgin Radio sta conquistando da tre anni, ogni giorno, un numero sempre maggiore di persone. Autore di romanzi - oltre alle biografie di Patty Pravo, Enrico Ruggeri, Francesco Guccini, Piero Pelù, Irene Grandi - e di drammaturre (tra cui il monologo «Cry baby, l'ultima notte di Janis Joplin», il musical «All'ombra dell'ultimo sole» sul mondo di Fabrizio De André), dopo vent'anni in Rai, uno a Radio24 e tre a Radio Capital, dal 2011 Cotto con la sua energia tangibile dall'alto dei suoi invisibili 54 anni (basta scambiarci due parole al telefono per accorgersene) è a Virgin Radio dove conduce appunto *Rock Bazar*: «Essere in scena a Milano in queste sere per me è un lusso. Solitamente vado a dormire ad Asti, a casa mia, al mattino sono in sede a Virgin Radio e la sera in una città italiana con lo spettacolo», che è in tournée. Con lui sul palco c'è anche Cristina Donà, «una cantante e una donna fantastica, affascinante: italiana, interprete della tradizione del bel canto, ma anche molto capace di trasformarsi e con un lato dark che sa conquistare il pubblico» dice di lei Cotto. Tra le chitarre di Marco Carusino, la voce della Donà e i racconti di Massimo Cotto si parte dagli anni Trenta di Robert Johnson e, passando per Elvis Presley, si arriva ai Led Zeppelin, a Johnny Cash, David Bowie. «La serata sarà divisa in 10 stanze - continua il giornalista e autore -, ognuna è uno dei Dieci Comandamenti: un paragone che può apparire blasfemo, ma è motivato dal fatto che i cantanti rock del periodo davvero credevano di essere Dio». Uno spettacolo che piace anche a chi non ha una forte conoscenza della musica rock dalle sue origini: «Sono storie di vita potenti anche indipendentemente dalla propria conoscenza musicale». L'appuntamento s'inscrive nella rassegna «Talkin' Menotti», il festival di narrazioni e contaminazioni per raccontare storie di vita e di emozioni tra linguaggi anche misti.

**Info. Via Ciro Menotti 11,
Milano - Tel. 02 36592544 -
www.teatromenotti.org**

MUSICA

Vienna e il classicismo di scena per la Verdi

Doppio concerto, stasera e domenica, oltre a una conferenza su Mozart oggi alle 18

■ La musica viennese arriva a Milano e, nell'auditorium de la Verdi in largo Mahler, si respirerà aria settecentesca. Per due giorni - stasera alle 20 e domenica alle 16 - si esibirà l'orchestra Haydn di Bolzano diretta per l'occasione da Benjamin Bayl con la virtuosa coreana Chloe Mun al pianoforte. Sarà quindi il classicismo viennese il piatto forte di stasera e dopodomani pomeriggio con un programma che comprende il «Concerto per pianoforte e orchestra in mi bemolle maggiore K482» di Mozart e il «Lexicon III» di Ivan Fedele, realizzato dall'autore pugliese su commissione della stessa orchestra.

Tra questi due appuntamenti se ne inserisce un terzo, in agenda per oggi pomeriggio alle 18 nel foyer della balconata, sempre in auditorium. Qui, Enrico Reggiani terrà la

conferenza sul tema «La cultura pianistica mozartiana: il concerto n. 22» e centerà la sua riflessione sulla Vienna di fine 1785, un periodo sereno per il salisburghese sul piano personale e prospero dal punto di vista musicale quando vide la luce e fu eseguito per la prima volta il «Concerto» in programma alle 20 in Auditorium.



VIRTUOSI

L'orchestra «Haydn» di Bolzano di Trento suona stasera e domenica in largo Mahler diretta da Benjamin Bayl Al piano Chloe Mun

Il «Lexicon III» di Ivan Fedele chiude un ciclo di composizioni sinfoniche che prendono come spunto altrettanti argomenti musicali e extra-musicali come quelli proposti dalle «Lezioni americane» che Italo Calvino scrisse nel 1985 per una serie di conferenze all'Università di Harvard, che non poté tenere perché la morte lo colse prima. Legge-

rezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità e consistenza (quest'ultima non fece in tempo a redigerla) furono i temi sui quali si impegnò. Questi concetti - scrive Ivan Fedele nella sua nota introduttiva - sono per Calvino le qualità che avrebbero assicurato la sopravvivenza della letteratura nel terzo millennio, a fronte di una profetica intuizione di come e quanto la diffusione dell'informatica nella vita quotidiana potesse rappresentare, accanto alle conquiste importanti nel campo dell'informazione e della comunicazione, una seria minaccia al romanzo e alla letteratura.

Benjamin Bayl è un direttore australiano particolarmente apprezzato e Chloe Mun è stata la prima asiatica a vincere il concorso Busoni due anni fa. Il prezzo dei biglietti è compreso tra 16 e 36 euro.